



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 20/02/2018

Articoli pubblicati dal 20/02/2018 al 20/02/2018

LIUC, FESTA DI FINE MASTER CON UN OCCHIO A PARIGI

Liuc, festa di fine Master con un occhio a Parigi

CASTELLANZA - Toghe nere e tocchi al vento. Non è la festa di laurea, ma di master. Si è conclusa ieri sera con il Graduation Day l'ultima edizione dell'Emba, l'Executive Master in Business Administration della Liuc Business School, un combinato di flessibilità, internazionalità e competitività come hanno avuto modo di spiegare il rettore Federico Visconti e il direttore dello stesso master Vittorio D'Amato: «L'Emba si configura come un percorso caratterizzato dalla proposta di un pacchetto strutturato di attività formative, cui si aggiunge una serie di opportunità per integrare e modellare questa esperienza in base alle esigenze dei partecipanti e delle imprese. I moduli elective potranno essere frequentati anche presso la Ieseg School of Management di Parigi. Inoltre, ai partecipanti sarà proposta la partecipazione ad alcune "learning experience week" all'estero, dedicate a temi specifici come l'innovazione», ha spiegato D'Amato, durante l'evento di ieri, concluso dalle testimonianze di due diplomati delle passate edizioni, Giorgio Ferrandino e Marco Mossuto, ora rispettivamente general manager di Sew Eu-

rodribe Italia ed HR-director della Lindt. I neo diplomati di ieri hanno trascorso infatti 18 mesi sotto la guida di accademici e uomini d'azienda, ma anche di guru di fama internazionale come Julian Birkinshaw della London Business School: il tutto articolato in 6 moduli da due giornate, 8 fine settimana lunghi e 2 moduli in modo che lo studio potesse essere compatibile con gli impegni di lavoro.

Alla Business
School
percorso
di 18 mesi per
general manager

settimana lunghi e 2 moduli in modo che lo studio potesse essere compatibile con gli impegni di lavoro.

«Primo step è una fase di Global Leadership & Management Assessment, utile a costruire un proprio piano personalizzato di sviluppo», conclude D'Amato, che già pensa alla prossima edizione.

«Per l'acquisizione della maggior parte delle competenze manageriali soft verrà adottata la metodologia esperienziale che, attraverso l'utilizzo di una concreta esperienza sul campo, consentirà un apprendimento più efficace delle tematiche trattate». Le lezioni si svolgono nella prestigiosa cornice della Villa Jucker e inizieranno il prossimo settembre. Iscrizioni entro il 31 luglio 2018.

C. Co.

SERATA PER I GIOVANI INVOGLIANDOLI AL VOTO

BREVI

SERATA PER I GIOVANI INVOGLIANDOLI AL VOTO

CASTELLANZA - Comune e associazione Area Giovani propongono per stasera alle 21, nell'aula magna della Scuola Superiore Carolina Albasio, l'incontro dal tema: "Sistema elettorale 2018: Come si vota? Istruzioni per l'uso". Interverrà Carlo Lucioni, docente di diritto costituzionale alla Liuc, in un evento che vuol spingere alla partecipazione.

pubblicato il 20/02/2018 a pag. 30; autore:

IL CANE DI CLERICÒ È AGGRESSIVO "È NECESSARIO RIPORTARLO A CASA"

Il pastore tedesco Boss soffre troppo il canile, dalla struttura scrivono al PM. L'appello per dissequestrare la villa dell'omicidio: "Solo lì potrà stare bene"

Il cane di Clericò è aggressivo «È necessario riportarlo a casa»

*Il pastore tedesco Boss soffre troppo il canile, dalla struttura scrivono al pm
L'appello per dissequestrare la villa dell'omicidio: «Solo lì potrà stare bene»*



Il pastore tedesco Boss è stato portato via dalla villetta degli orrori dopo l'arresto di Vito Clericò

CASTELLANZA - Il cane di Vito Clericò e Alba De Rosa non riesce più a stare nel rifugio in cui è stato collocato a settembre, dopo il sequestro della villetta di Garbagnate disposto dalla procura di Busto. E così i responsabili del canile scrivono alla procura sollecitando il dissequestro della casa, finora negato.

Si legge nella relazione inviata al pubblico ministero Rosaria Stagnaro: «Richiediamo che possiate individuare uno spazio idoneo in cui i proprietari possano nuovamente occuparsi del proprio cane concedendo la disponibilità di custodirlo nella loro abitazione, dove Boss ritroverebbe tutti i suoi punti di riferimento e la propria serenità, senza prolungare a tempo indeterminato la sua permanenza in gabbia». Boss è appunto il nome del pastore tedesco dei coniugi Clericò, un cane particolarmente aggressivo che all'Animare onlus non ci vuole passare un giorno di più. Anche sulla base di questo nuovo elemento i difensori Daniela D'Emilio e Franco Rovetto torneranno a chiedere agli inquirenti di togliere i sigilli alla villa, anche perché così la moglie di Clericò potrebbe lasciare la Puglia - dove è ospite di alcuni parenti - e tornare a vivere a Garbagnate.

La procura dal canto suo attende l'esito degli esami del Ris e del Labanof effettuati all'interno delle mura dei Clericò alla ricerca di tracce della promotrice Marilena Rosa Re, uccisa secondo l'accusa proprio dall'ex magazzino sessantacinquenne, ma a questo punto c'è una pressione in più per velocizzare l'iter. Spiegano dal rifugio Animare: «Il cane risulta particolarmente difficile da gestire nella struttura rifugio,

dimostrando un estremo disagio al distacco dalla sua famiglia e dal suo territorio, con frequenti episodi di manifesta aggressività. Questo comporta un notevole sforzo per gli operatori del canile: solo alcuni selezionati e molto esperti possono occuparsi della sua gestione quotidiana, dall'alimentazione all'igiene, alle passeggiate. Boss si trova in condizioni psicofisiche non compatibili con la struttura del canile, soprattutto per la sua incapacità di adattarsi alla forzata permanenza in gabbia, all'isolamento sociale e alla privazione dei suoi affetti più cari». Secondo la valutazione sanitaria e comportamentale svolta da un veterinario, «Boss non si fida di nessuno ed è pronto ad aggredire in qualsiasi momento. È possibile evidenziare un'ansia da deritualizzazione che compare nei soggetti che perdono improvvisamente i propri riferimenti sociali, routinari o ambientali. Ne consegue un aumento della reattività e della irritabilità». E ancora: «Boss non riesce a gestire da un punto di vista emozionale e motivazionale la conten-

zione a cui è sottoposto in canile. Ne conseguono alti livelli di frustrazione, allerta e reattività». Oltretutto risente della situazione anche a livello clinico: «Il suo stato di salute non è monitorabile a causa dell'impossibilità di manipolarlo. Presenta da settimane disturbi, è dimagrito e la qualità del suo mantello è scadente. La terapia adottata in questi mesi ha prodotto risultati non soddisfacenti». Un po' come il suo padrone insomma, che lo psichiatra della difesa Alessandro Meluzzi ha giudicato incompatibile con il regime carcerario.

La lontananza dal suo giardino in cui fu seppellita Marilena Re crea disturbi sia fisici che comportamentali

Sarah Crespi

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB